

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Onoranze all'On. Saracco

Un Comitato di 4 membri del Consiglio Comunale, giorni sono diramava ai Consiglieri Comunali, ai Presidenti dei principali sodalizi cittadini, ed alla stampa locale, un invito nel quale, annunciando come fra poche settimane stessero per compirsi i 50 anni dacchè il Senatore Saracco per la prima volta fu chiamato dal voto popolare a far parte del Consiglio Comunale di Acqui, li invitava ad un'adunanza a tenersi nel Palazzo Comunale alle ore 16 di giovedì allo scopo di concertarsi per commemorare pubblicamente la fausta ricorrenza.

E giovedì all'ora fissata oltre ad una trentina di invitati, (alcuni scusarono la loro assenza) intervennero all'adunanza.

Faceva parte di essi l'on. Maggiore Ferraris che, dietro cortesie insistenze, accettò di tenere la presidenza dell'assemblea, la quale assunse pronunciando un breve, ma bellissimo discorso di apertura. Interloquirono parecchi degli intervenuti e principalmente il marchese Scati, il dott. Ottolenghi, il sig. Ottolenghi M. S., l'ing. Sgorlo, il cav. Pastorino, il generale Chiabrera, l'avv. on. Borgatta, l'avv. Traversa, l'avv. Anastasio Mascherini, il sig. Torrielli, e parecchi altri dei quali ci sfugge il nome.

Ci pare inutile dare un resoconto particolareggiato della discussione, riassumiamo per sommi capi quanto si è deliberato. E fu: di costituire un Comitato composto del nucleo promotore e di altri con mandato assoluto e definitivo di aggregare a sé i presidenti od i rappresentanti delle varie società, circoli, associazioni, ecc. locali formando così un Comitato che avesse a studiare il miglior modo di onorare l'on. Saracco nella fausta ricorrenza e di mandare ad esecuzione il suo deliberato.

L'adunanza quindi si scioglieva e subito si adunava il Comitato, diremo così iniziale, sotto la presidenza dell'on. Ferraris, per procedere alle nomine come da deliberazione unanime dell'assemblea.

Siccome l'epoca nella quale cade il cinquantenario sarebbe il mese di novembre, il Comitato ha non poco a fare per soddisfare il mandato conferitogli dall'assemblea, quale si è quello di avvisare ai mezzi più convenienti per

rendere un omaggio all'on. Saracco, e mandare poi ad effetto la risoluzione presa.

A titolo di cronaca diremo che, vi ha chi propone la fondazione di un letto nell'istituto dei ricoverati, altri una medaglia commemorativa, ecc.

Non crediamo andare errati affermando che le proposte di queste onoranze all'on. Saracco, assiduo lavoratore a pro' del nostro paese, non appena note al pubblico, troveranno un'eco simpatica, e diremo meglio, entusiastica nella cittadinanza acquese non solo, ma anche nei vari comuni del circondario che in un modo o nell'altro hanno a rammentare la buona opera dell'on. Saracco.

L'assassinio dell'Imperatrice d'Austria

Un volgare tipo di delinquente, prodotto dell'epoca di decomposizione che attraversiamo, ha freddamente colpita Elisabetta d'Austria, una donna della quale non si sa se fossero maggiori le virtù domestiche o l'abito di fare il bene attorno a se.

Anche questa volta l'assassino è un italiano, il quale così aiuta cogli altri a rendere all'estero circondato il nostro paese da un'aureola di popolo di accoltellatori e di assassini alla macchia.

Sarebbe interessante ed utile lo studiare come i più efferati delinquenti siano ai nostri giorni un prodotto quasi esclusivo della nostra Italia. E pure una causa speciale certamente deve esservi e forse non sarà difficile il trovarla. Forse è a ricercarsi il germe nella libertà troppo affrettatamente concessa ed in troppo larga misura, mentre le plebi non ancora avevano nonchè raggiunto, neppur iniziata quell'educazione politica e sociale indispensabile a saper fare buono e saggio uso del regime libero.

Forse si lasciò troppo la mano libera ai demagoghi che per le loro prediche seminatrici di perverse teorie trovarono troppo buon terreno, troppo forse la libertà alla stampa che per la *palanca* trovò utile lisciare le più insane passioni del pubblico pascendolo di pettegolezzi ed insegnandogli a sprezzare ogni principio di autorità, a gettar fango sulle maggiori personalità d'Italia, ad esaltazione dei propri adepti.

Non è quindi a meravigliarsi che di

tutta questa semente gettata nel campo sufficientemente concimato dall'ignoranza, o meglio ancora da quella mezza istruzione che forse è ancora peggiore, ne sia nato il fungo velenoso dell'anarchia che alla sua volta produce i bei frutti che abbiamo visto.

Nè estranea certamente al delitto è quella fame di notorietà a qualunque costo che ci rammenta Erostrato; l'assassino della regina Elisabetta in gran parte pare abbia obbedito a questo impulso... ed ha raggiunto pienamente il suo scopo. I giornali da parecchi giorni sono pieni di lui, a lui sono dedicate le colonne più in vista ed i dispacci più lunghi, pare che attualmente il domani di un celebre delitto sia una festa della stampa.

Oh colleghi, se si sapesse tacere quando è tempo!

CONGRESSO AGRICOLO A TORINO

In una regione eminentemente agricola quale la nostra è prezzo dell'opera dare un breve cenno del Congresso degli agricoltori tenutosi a Torino in questi ultimi giorni col concorso di un ragguardevole numero di congressisti convenuti da tutte le regioni d'Italia.

Si può ben dire che fu la più imponente e solenne manifestazione agraria a cui abbiamo assistito in questi ultimi anni; ed è a sperare, pel bene del nostro paese, che segnerà un solco profondo nel nostro cosiddetto mondo economico-agrario.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal presidente della società degli agricoltori italiani Marchese Capelli il quale con un discorso veramente rimarchevole per elevatezza di concetti, ricordò che le associazioni agricole furono come la buona stella che ci guidarono verso il risorgimento politico, augurando che da codesta prima riunione generale degli agricoltori italiani venga iniziato un altro risorgimento, il risorgimento economico. Il momento è difficile, disse, l'Italia, se pure non è rimasta alla retroguardia del progresso agricolo, non ha tuttavia dato tutto il contributo che può e deve dare. Anche in questo ramo, che è il più importante della nostra vita economica noi abbiamo molto da imparare dall'estero.

Orbene, è mestieri che l'esempio non vada perduto.

Accingiamoci tutti a questo lavoro, il Governo con quelle riforme che gli

studiosi ed i pratici ritengono necessarie al progressivo sviluppo dell'industria agricola, gli agricoltori col contributo della loro opera.

Cominciarono i lavori colla discussione del tema sull'*Istruzione agraria*.

Ne fu relatore il senatore Pecile, il quale presentò un accurato lavoro, rimarchevole soprattutto pel raffronto fra quanto si è fatto in questo ramo in vari paesi all'estero ed in Italia.

Dopo una discussione animata ed interessante venne approvato un ordine del giorno con cui si fa voti perchè approfittando degli uomini, delle scuole e dei mezzi che esistono, si organizzi e ravvivi l'insegnamento agrario in tutti i gradi, istituendo una cattedra di agricoltura alle università, rendendo obbligatorio l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole normali per maestri, aumentando il numero delle scuole pratiche di agricoltura, estendendo l'istituzione dell'insegnamento ambulante, e stabilendo una perfetta intesa fra i ministeri dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura onde dare la massima efficacia ai provvedimenti diretti a diffondere l'insegnamento agrario.

Sull'altro tema « *Credito Agrario* » furono relatori il Senatore Devincenzi e l'economista Ippolito Luzzati; ebbe luogo un'animata e dotta discussione, in seguito alla quale venne votato un ordine del giorno con cui il congresso affermò la necessità che allo sviluppo del credito agrario si accompagnino garanzie efficaci dell'effettiva destinazione dei mutui a scopo agricolo.

Circa il credito pel capitale circolante e le colture annuali, fece plauso al disegno di legge presentato il 16 giugno scorso alla Camera sull'istituzione delle Casse Agrarie, e fece voti perchè: sia facilitata l'opera della Cassa di risparmio e degli altri Istituti, — siano pure agevolati, colle volute guarentigie, i contratti di mutui e di conto corrente a scopo agrario, — sia ridotto notevolmente il privilegio del locatore in modo da rendere facile il credito agrario ai conduttori di fondi ed ai mezzadri, — sia agevolata per legge la costituzione dei Consorzi e Sindacati Agrari — si rendano più frequenti i magazzini di deposito di derrate nei centri principali di commercio agricolo.

Per quanto ha tratto al credito per miglioramenti agrari e le trasformazioni delle colture, fece voti perchè presso la Cassa di depositi e prestiti vengano ammessi al credito, come i Consorzi per le bonifiche e l'irrigazione, anche le associazioni libere e cooperative di proprietari di terre, i singoli proprietari, e perchè la Cassa dei depositi e prestiti possa concedere mutui